

FUORIORDINANZA

MASSIMO NOVELLI

La nuova banalità del male Un romanzo-verità sul Dark Web che Trump protegge e fa prosperare

Si chiama **Massimiliano Scudeletti**, fiorentino, "per un quarto di origine sinti". Regista, viaggiatore, amante della cultura cinese, narratore, sette anni fa ha scritto il suo primo romanzo con protagonista Alessandro Onofri, ex reporter di guerra, pieno di disincanti, di ricordi e di rimpianti. Dopo *Little China Girl* (Betti Editrice, 2018) e *La Laguna dei sogni sbraghiati* (Arkadia Editore, 2022), è uscito ora *La Laguna del disincanto* (Arkadia), in cui il suo personaggio compie un tremendo viaggio al termine della notte del Male. È il Male che si incarna nel cosiddetto Dark Web, il mercato illegale dove i mostri convivono con la tecnologia grazie al credo di questi tempi: il denaro può comprare e vendere tutto, vite umane comprese.

Un bel romanzo, dunque. Appassionante, mai banale, ricco di colpi di scena, ma anche di riflessioni profonde. Soprattutto, un romanzo che scandaglia il peggio dei nostri tristissimi tempi. Onofri indaga fra Venezia e Firenze per

scoprire che cosa si nasconde dietro ad alcuni orrendi rituali che sconvolgono le esistenze di adolescenti. Esplorea, come ha notato Milano Nera, "le forme più perverse del male". Scudeletti svela così "gli abissi di una crudeltà che profana l'infanzia, privandola dell'innocenza e della sacralità che le sono proprie". Ma a volte, come si sa, la realtà supera la fantasia, e persino quella di Scudeletti sembra dovere arrendersi alla cronaca. Nel libro infatti parla di una delle roccaforti del Dark Web, la Silk Road, che "non esiste più da un pezzo" perché "hanno deciso che Ross Ulbricht aveva fatto troppi soldi e l'Fbi l'ha beccato nella biblioteca pubblica di Glen Park a San Francisco da cui mandava avanti il suo impero. Molti han-



no deciso di prendere il suo posto". Noto anche come Dread Pirate Roberts, questo Ulbricht, informatico americano, è il fondatore per l'appunto del sito di vendita online Silk Road, ovvero l'infornale paradiso, a base di criptovalute, che piacciono tanto a Donald Trump, per delinquenti di ogni risma, trafficanti di armi, di droga e di esseri umani, e di maniaci sessuali, di assassini: di tutti quelli, in sostanza, che vogliono sfuggire ai controlli della polizia.

Però la realtà dei giorni nostri pare procedere oltre l'inventiva letteraria di Scudeletti e del suo ultimo libro. Perché se in *La Laguna del disincanto* il male, in qualche modo, è giustamente sconfitto, o almeno chi lo fa (non tutti, ma qual-

cuno) viene punito, dalla vita di tutti i giorni si apprende (notizia di pochi giorni fa) che Donald Trump ha concesso la grazia proprio a Ross William Ulbricht. Esattamente la grazia al fondatore di Silk Road, "il più grande mercato del dark web condannato all'ergastolo negli Stati Uniti. Una grazia che ha un grande valore simbolico. Ulbricht, arrestato nel 2013 dall'Fbi con l'accusa di pirateria informatica e riciclaggio di denaro sporco, è stato tra i primi a creare una piattaforma dove si poteva comprare e vendere qualsiasi cosa con le criptovalute. Armi, droga, documenti falsi, farmaci illegali". La realtà ha perciò battuto l'ottimo libro di Scudeletti? Forse no. Lui scrive che "il vero erede di quel sito, molto più grande, è Samarcanda City". Se fosse così, non bisogna dirlo a Trump.

